Insieme abbiamo fatto tanto, ora facciamola meglio!

la guida ai rifiuti

Per non sbagliare

Gruppo Cidiu

Redatto in collaborazione con **Acsel S.p.a.**

Introduzione

Capire cosa introdurre nei cassonetti evitando gli errori comuni è più semplice con la guida pratica ai rifiuti di Cidiu: all'interno sono raccolti tanti esempi e consigli utili per fare bene la raccolta differenziata e riconoscere quei rifiuti che possono trarre in inganno.

La percentuale di raccolta sul territorio è andata via via crescendo negli anni e, grazie all'impegno di istituzioni e cittadini, oggi si attesta intorno al 65%. La nostra Regione chiede a tutti uno sforzo in più per continuare a migliorare e fissa nuovi obiettivi per il futuro, tra i quali raggiungere una raccolta differenziata del 75% e ridurre i rifiuti indifferenziati pro-capite annui a 100 kg entro il 2030.

Oltre a produrre meno rifiuti e a differenziarli di più, resta fondamentale anche separarli con cura per ottenere una qualità alta del materiale differenziato. Dalle analisi sui cassonetti del territorio servito da Cidiu, risulta infatti che sono ancora molte le impurità conferite insieme ai materiali differenziati: quando queste superano i limiti prestabiliti, diventa necessario pretrattare il materiale e il processo di riciclo è più difficile e costoso.

Quella che stai leggendo è la versione aggiornata al 2025 della guida nata dalla campagna di informazione "Insieme abbiamo fatto tanto. Ora facciamola meglio" realizzata da Acsel e Cidiu in collaborazione con il Consorzio CADOS. Scopri di più:

www.cidiu.it/insieme-abbiamo-fatto-tanto #OraFacciamolaMeglio

Indice

Organico 4
Plastica 6
Carta, cartone e poliaccoppiati 8
Vetro 10
Metalli 12
Indifferenziato 13
Verde 14
Compostaggio domestico 15
Ingombranti 16
Indumenti 17
RAEE 18
Oli 20
Rifiuti urbani pericolosi 22
Numero Verde 23
Ecocentri 24
Il ciclo dei rifiuti 26
Abbandoni 27
@Cidiu per il RIUSO 28
App Junker 29
Consigli pratici 30

Organico

La raccolta dell'organico deve essere fatta esclusivamente con sacchetti in bioplastica compostabile, mai con quelli in plastica tradizionale che contaminano e inquinano la frazione umida. Non bastano le buste solo "biodegradabili": per essere idonee devono riportare uno dei marchi che certificano la compostabilità secondo la norma europea **EN 13432**.

cosa buttare

Scarti di frutta e verdura

Gusci d'uovo

Avanzi di carne e piccole ossa

Fondi di caffè, filtri
e bustine di tè o tisana

Avanzi di pasta e riso, pizza, grissini, pane

Lische e scarti di pesce, crostacei

Carta da cucina e tovaglioli di carta

Cenere di legna da stufa

Fiori recisi

Gusci di frutta secca e noccioli

Croste e avanzi di formaggio

Piatti e bicchieri, cialde e materiali in bioplastica compostabile riportante uno dei seguenti marchi

consigli per ridurre l'organico

- Acquistare e cucinare il cibo in base alle proprie esigenze per limitare gli avanzi
- Prestare attenzione alla scadenza dei prodotti
- Mettere nel piatto solo quello che si è sicuri di mangiare
- Imparare a valorizzare gli avanzi
- Se si ha un giardino, fare il compostaggio domestico

cosa non buttare

Lettiere per animali
domestici non compostabili

Sacchetti non compostabili

Alimenti scaduti
con la confezione

Cartone

Medicinali

Gomme da masticare

Mozziconi di sigarette

Ed anche: olio di frittura, olio per la conservazione di alimenti, ossa di grosse dimensioni, contenitori di metallo con alimenti dentro, contenitori e bottiglie in vetro con alimenti dentro, carte per alimenti (oleate, cerate, plastificate, da forno, in alluminio), pannolini e assorbenti, garze, cerotti, carta sporca di olio motore o vernice, stracci, sacchetti e filtri dell'aspirapolvere, metalli, plastica, vetro, terra, legno trattato, sfalci e potature (che hanno il loro percorso di raccolta).

Conferire gli scarti organici nel contenitore marrone, esclusivamente in sacchetti compostabili ben chiusi.

Attraverso il compostaggio industriale che riproduce in maniera controllata e accelerata il processo naturale di decomposizione, questo materiale si trasformerà in compost, un concime organico naturale per orti e giardini utile a fertilizzare il terreno.

Plastica

Nella raccolta differenziata della plastica bisogna mettere **solo gli imballaggi**.
Per capire quali sono possiamo domandarci:

è servito a proteggere, trasportare o conservare un prodotto?

Se la risposta è sì, allora si ha tra le mani un imballaggio!

cosa buttare

- Bottiglie e tappi in plastica
- Vasetti di yogurt, piatti e bicchieri in plastica
- Portauova, confezioni alimentari, interni di confezioni
- Flaconi di shampoo, creme e detersivi
- Grucce e appendiabiti
- Cassette in plastica, retine della frutta
- Imballi e buste in plastica, pluriball
- Vaschette e vassoi in polistirolo per alimenti

I simboli della plastica

1 PET	2 PE-HD	3 PVC	4 PE-LD	5 PP	6 PS
Polietilene tereftalato o arnite: bottiglie d'acqua e bibite, flaconi di shampoo	**Polietilene ad alta densità:** contenitori per yogurt, flaconi di detersivo	**Cloruro di polivinile:** contenitori per alimenti	**Polietilene a bassa densità:** sacchetti cibi surgelati, bottiglie spremibili	**Polipropilene o Moplen:** bottiglie di ketchup	**Polistirene o Polistirolo:** bicchieri monouso

consigli per ridurre la plastica

- Scegliere l'acqua del rubinetto o rifornirsi alle cosiddette "casette dell'acqua"
- Acquistare prodotti sfusi, come i detersivi alla spina, oppure in confezioni ricaricabili
- Utilizzare stoviglie lavabili piuttosto che usa e getta
- Evitare prodotti con imballi eccessivi

cosa **non** *buttare*

- Posate in plastica, utensili da cucina
- Giocattoli
- Bottiglie piene
- Bacinelle
- Tubi e fili elettrici
- Biro, pennarelli, righe e squadrette
- CD, DVD, videocassette, musicassette e relative custodie

Ed anche: materiali in bioplastica compostabile, confezioni di alimenti con residui di cibo, cialde del caffè, oggetti in gomma, tavoli e sedie, zaini e borse, tapparelle, siringhe, flebo, sottovasi, tovaglie in pvc, scolapasta e insalatiere, tubi e sifoni, cassette wc, zerbini, gomme per irrigazione, posacenere, cestini porta rifiuti, ciabatte, occhiali, tastiere, mouse, tappetini da doccia, borracce, palloni, paraurti, ruote, camere d'aria, fogli di isolante, tubi al neon, lampadine, infissi, profilati.

Conferire solo gli imballaggi nella raccolta della plastica. Sciacquare e ridurre di volume evitando di impilarli uno dentro l'altro.

La plastica raccolta viene selezionata, separata da corpi estranei e metalli e divisa per tipologia. Portata al centro di lavorazione, viene lavata e ridotta in scagliette o granuli che, fusi, daranno vita a tessuti in pile, arredi urbani, tubi, flaconi, e molti altri prodotti.

Carta, cartone e poliaccoppiati

A volte ci troviamo di fronte a materiali dove la carta non è l'unico componente: si tratta dei cosiddetti **poliaccoppiati** (es. Tetrapak®). In questi casi l'imballaggio va nella carta solo se sulla confezione è presente la sigla **C/PAP** che indica la prevalenza del materiale carta. Alcuni produttori inoltre indicano esplicitamente che il prodotto è destinato alla raccolta carta.

cosa buttare

Quaderni, block notes e fogli di carta

Giornali e riviste

Libri

Confezioni in materiale misto con simbolo carta

Confezioni per uova in carta

Post-it, gratta&vinci, bollette, biglietti cartacei, buste, ricette mediche

Scatole pizza e vassoi da pasticceria

Borse in carta

Scatole in cartone e cartoncino

Coppette e bicchieri in carta

Confezioni alimentari in Tetrapak®

I simboli della carta

Cartone ondulato | Cartoncino | Carta | Poliacoppiati con prevalenza di carta (da 80 a 85)

consigli per ottimizzare la raccolta carta

- Appiattire le scatole e gli scatoloni per ridurre il volume
- Inserire solo imballaggi puliti perché eventuali residui di cibo o terra generano cattivi odori e contaminano la carta riciclabile
- Acquistare prodotti senza imballaggi o con imballo ridotto
- Carta oleata, da forno, stagnola, termica (scontrini) non vanno nella raccolta di carta e cartone.

cosa non buttare

Scontrini in carta chimica/termica

Riviste con il cellophane

Buste e sacchetti in plastica

Piatti e bicchieri in plastica

Fogli di alluminio (carta stagnola)

Carta sporca

Fazzoletti di carta sporchi

Scatole di pizza sporche di cibo

Ed anche: carta copiativa, carta plastificata, carta da forno, carta oleata, scatole o imballi con residui di cibo, carta contaminata da sostanze pericolose, imballi in plastica, piatti e bicchieri compostabili, carta da parati, polistirolo.

Conferire nei contenitori della carta, piegando le scatole di cartone per ridurne il volume. Non buttare i sacchetti di plastica insieme alla carta.

Il materiale raccolto, una volta separato e selezionato, viene inviato alla cartiera, ridotto in poltiglia, filtrato, depurato per ottenere una pasta che, mescolata in proporzioni differenti a cellulosa vergine, torna ad essere un giornale, un libro, una borsa, una scatola.

Vetro (raccolto insieme ai metalli)

Nella raccolta differenziata del vetro bisogna mettere solo gli imballaggi, ovvero solo bottiglie e vasetti.
Attenzione: non buttare insieme a questi materiali il sacchetto con cui sono stati trasportati.
Non tutti sanno che il vetro è riciclabile al 100% e all'infinito.

cosa buttare

Bottiglie di vino e acqua in vetro

Bottiglie di birra

Boccioni, bottiglioni, fiaschi e damigiane (solo il vetro)

Bottigliette

Bottiglie di liquore

Bottiglie d'olio

Barattoli e vasetti in vetro senza tappi e capsule

I simboli del vetro

Vetro trasparente/incolore: bottiglie d'acqua

Vetro di colore verde: bottiglie di vino

Vetro di colore marrone: bottiglie di birra

gli errori da evitare

- Le **etichette** si possono lasciare, togliere solo tappi, collarini, ecc...
- Il **cristallo**, poiché contiene piombo, non va mischiato con il vetro.
- La **ceramica** e la **porcellana** sono indigesti al riciclo, ne basta un frammento per vanificare il processo di recupero del vetro.
- Il **Pyrex** sembra vetro, ma non lo è. Si tratta, infatti, di vetroceramica e fonde ad una temperatura più elevata.

cosa non buttare

Bicchieri in vetro e cristallo

Specchi

Bottiglie piene

Lampadine

Pirofile in vetroceramica

Brocche e caraffe

Oggetti in ceramica, terracotta e porcellana

Oggetti e vasi in cristallo

Ed anche: vasetti e barattoli con residui di cibo, vetri e vetrocamera di serramenti, occhiali, parabrezza delle auto, tubi al neon, lampadari, vasi in coccio, pietre e materiali edili, tubi e schermi di TV e monitor.

Conferire i materiali nei contenitori dedicati al vetro, privi di prodotto, possibilmente sciacquati. Non usare sacchetti di plastica.

Il vetro raccolto viene selezionato e separato dai metalli, frantumato e lavato. Inviato alle vetrerie, viene mescolato a materie prime e fuso. La pasta di vetro è quindi soffiata in appositi stampi e trasformata in nuovi oggetti e contenitori.

Metalli (raccolti insieme al vetro)

Nella raccolta differenziata del metallo bisogna mettere solo gli imballaggi, sia in alluminio che acciaio.
Attenzione: non buttare insieme a questi materiali il sacchetto con cui sono stati trasportati.
Non tutti sanno che il metallo è riciclabile al 100% e all'infinito.

cosa buttare

Lattine in alluminio

Bombolette spray non T/F

Tubetti in alluminio

Scatolette in acciaio

Vaschette e fogli in alluminio

Tappi metallici

Gabbiette con capsula

cosa non buttare

Pentole da cucina

Caffettiere

Bombolette spray etichettate T/F

Ed anche: confezioni di alimenti con residui di cibo, secchi in ferro, capsule del caffè, barattoli per colle e vernici, posate, pile e batterie esauste, profilati metallici, cerchioni delle auto, parti di biciclette.

Conferire i materiali nella raccolta degli imballaggi in metallo. Introdurre solo imballaggi sciacquati.

I simboli del metallo

40 FE
Acciaio: scatolette, barattoli, tappi

41 ALU
Alluminio: lattine, vaschette, fogli

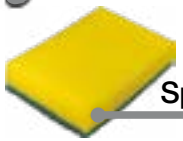
Il metallo raccolto viene selezionato, separato per frazione omogenea e diviso da altri materiali. Sottoposto a fusione ridiventa materia prima.

Indifferenziato

Il rifiuto indifferenziato (rifiuto secco) è il residuo della raccolta differenziata, ovvero tutto ciò che non può essere trasformato per essere riciclato, ma va smaltito in discarica o (nel nostro caso) in termovalorizzatore: ad esempio i rifiuti contaminati e sporchi di cibo o di altre sostanze, i prodotti di plastica non riciclabile, o la carta che, trattata, non può essere riciclata, come scontrini o carta per salumi.

cosa buttare

Giocattoli


Spugne

Guanti in lattice o in gomma

Occhiali rotti

Oggetti in gomma

Oggetti in plastica che non sono imballaggi

Pannolini usati e assorbenti igienici

Spazzolini da denti

Mollette

Lampadine ad incandescenza e alogene

Zaini e borse rotti

Conferire separatamente dagli altri materiali perché se mescolati ai rifiuti differenziati ne comprometterebbero il riciclo. Vanno chiusi in sacchi e collocati negli appositi contenitori della raccolta indifferenziata.

Questi rifiuti finivano in discarica. Oggi, in un'ottica di economia circolare, vengono bruciati nel termovalorizzatore ad una temperatura di oltre 1000 gradi per ricavarne energia.

Verde

Sfalci, fogliame, erbacce e ramaglie (con diametro inferiore ai 10 cm) sono i tipici rifiuti derivanti dalle attività di giardinaggio di chi a casa ha un angolo verde da curare.
Su **cidiu.it/cidiu/servizi-nei-comuni/** si può verificare il sistema di raccolta sfalci e potature previsto in ciascun Comune e consultare i calendari delle raccolte.

cosa buttare

cosa non buttare

È possibile smaltire il verde presso gli ecocentri, con il compostaggio domestico o utilizzando il servizio di raccolta sfalci e potature nei Comuni in cui è previsto. Non utilizzare il cassonetto marrone dell'organico.

Sfalci e potature (trattati in un impianto industriale o nella compostiera di casa) diventano compost o ammendante compostato, un fertilizzante organico adatto ai più svariati impieghi agronomici.

Compostaggio domestico

Il compostaggio è la tecnica attraverso la quale gli scarti organici di cucina e del giardino si trasformano in ottimo terriccio attraverso un processo del tutto naturale, ottimizzato in modo da permettere ai microrganismi decompositori di svilupparsi al meglio. È indispensabile alternare i materiali umidi e quelli asciutti, ridurli in pezzettini più piccoli possibili e rivoltarli frequentemente.

La scelta di produrre compost nel proprio giardino di casa è in assoluto la soluzione più ecologica e meno costosa per riciclare la frazione biodegradabile.

per compostare

Buca

Cumulo

Cassa

Compostiera

In alcuni Comuni serviti da Cidiu è possibile iscriversi all'albo dei compostatori e ottenere sconti sulla Tari. Le informazioni e il video tutorial su come fare il compostaggio domestico sono su **cidiu.it/campagna-compostaggio-domestico**.
Attenzione: i materiali in bioplastica compostabile non vanno nel compost domestico, perché richiedono condizioni di smaltimento che solo un impianto industriale può garantire.

Ingombranti

Gli ingombranti sono tutti quei rifiuti domestici che, a causa delle dimensioni voluminose, non possono essere gettati nei contenitori stradali o domiciliari e risultano difficili da trasportare.
In alcuni Comuni è attivo un servizio di ritiro a domicilio (a livello strada) per ingombranti e grandi RAEE.

cosa buttare

Televisori di grandi dimensioni

Sedie e tavoli

Poltrone e divani

Lavatrici, frigo, congelatori

Reti e materassi

Armadi e mobili

Sanitari

Conferire in ecocentro oppure, se previsto dal proprio Comune, prenotare il ritiro a domicilio (su cidiu.it/cidiu/raccolta-ingombranti o chiamando il Numero Verde 800 011651). In caso di ritiro su chiamata, esporre i materiali la sera precedente alla data concordata con il numero di prenotazione.

Quando possibile gli ingombranti saranno separati e avviati al recupero; quelli non recuperabili saranno portati in discarica.

Indumenti

Ogni anno un'enorme quantità di rifiuti tessili viene gettata via ed è importante favorirne il più possibile il riutilizzo. La produzione di indumenti in grande quantità e basso costo alla quale ci siamo ormai abituati, ha quasi sempre ripercussioni sulla qualità dei tessuti e soprattutto sull'ambiente, in termini di consumo di acqua, inquinamento chimico e produzione di CO_2.

cosa buttare

Abiti

Camicie

Felpe e tute sportive

Maglie e maglioni

Scarpe

Indumenti di bimbi e neonati

T-shirt

Jeans e pantaloni

Borse

Sciarpe e cappelli

cosa non buttare

Cuscini, attaccapanni, stracci sporchi e usurati o scarpe in cattivo stato.

Conferire negli appositi contenitori stradali dislocati sul territorio indumenti puliti e, solo se in buono stato, accessori e scarpe appaiate.

Gli indumenti in buono stato vengono igienizzati e rivenduti in Italia o all'estero. Il resto viene riciclato per farne stracci e strofinacci oppure destinato alla rigenerazione di nuovi filati per tessuti. Gli scarti della selezione vanno al termovalorizzatore o in discarica.

Raee

L'acronimo RAEE sta per **Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche**, ovvero quei dispositivi che per funzionare hanno bisogno di corrente elettrica, pile o batterie. Rappresentano una componente sempre più rilevante del rifiuto urbano e poiché contengono sostanze tossiche o nocive come CFC (clorofluorocarburi), cadmio, cromo, mercurio e metalli pesanti, se trattati come un normale rifiuto indifferenziato, possono provocare gravi danni all'ambiente e alla salute umana.
5 raggruppamenti (**R1, R2, R3, R4, R5**) classificano i RAEE in base alla tipologia e vengono riportati sui cassoni dell'ecocentro per facilitare la preventiva selezione prima dell'avvio al recupero.
Per i grandi RAEE domestici in alcuni comuni è attivo un servizio di ritiro a domicilio (a livello strada) telefonando al numero verde 800 011651.

cosa buttare

R1 • Frigoriferi, congelatori, condizionatori, asciugatrici, pompe di calore, radiatori ad olio

R2 • Lavatrici, lavastoviglie, forni cucine, piastre riscaldanti

R3 • Schermi, televisori, monitor, cornici digitali LCD, laptop, notebook

R4 • Forni a microonde, apparecchi per la cottura, frullatori, tostapane, friggitrici

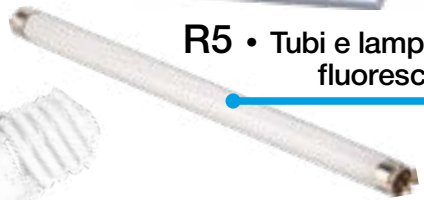
R4 • Rasoi elettrici, taglia capelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, apparecchi medicali ad uso domestico, apparecchi per massaggi, apparecchiature sportive con componenti elettrici od elettronici

R4 • Console, videogiochi, giocattoli elettrici ed elettronici, computer, stampanti, copiatrici, macchine da scrivere elettriche, chiavette USB, radio, videocamere, videoregistratori, registratori hi-fi, cuffie, amplificatori audio, strumenti musicali elettrici, calcolatrici, fax, telefoni, cellulari, segreterie telefoniche

R4 • Ferri da stiro, macchine da cucire, ventilatori, aspirapolvere, apparecchiature di illuminazione, apparecchi elettrici da riscaldamento, tagliaerba, attrezzature elettriche da giardino, trapani e utensili ellettrici per il fai da te

R4 • pannelli fotovoltaici

R5 • Lampade a scarica, LED



R5 • Tubi e lampade fluorescenti

R5 • Lampade fluorescenti compatte

Il rivenditore è tenuto al ritiro gratuito del vecchio apparecchio al momento dell'acquisto di un prodotto equivalente ("1 contro 1"). Per i dispositivi di piccole dimensioni (fino a 25 cm), il ritiro è gratuito anche senza acquisto nei punti vendita oltre 400 mq ("1 contro 0"). Le batterie vanno rimosse e smaltite separatamente.

I RAEE, se trattati correttamente, possono essere disassemblati e trasformati in nuove materie prime.

Oli da cucina

Che si tratti di olio da frittura, burro o conserve sottolio, gli oli vegetali esausti non vanno mai gettati nell'umido né negli scarichi. Vanno raccolti in contenitori o taniche da tenere sotto il lavello e, quando pieni, svuotati negli appositi raccoglitori degli ecocentri.

Smaltirli correttamente è importante: se dispersi, possono intasare le fognature, contaminare le acque superficiali, le falde acquifere e il sottosuolo.

cosa buttare

cosa non buttare

Residui di cibo, acqua di lavaggio di pentole, vasetti o contenitori di qualsiasi altro genere, altri tipi di rifiuto.

Conferire negli ecocentri, negli appositi contenitori.

Dagli oli esausti si ricavano principalmente componenti per la produzione di biodiesel, un combustibile vegetale non tossico e completamente biodegradabile, utilizzabile come carburante per veicoli. Una piccola parte dell'olio raccolto viene invece trasformata in saponi e candele.

Oli minerali e lubrificanti

Gli oli lubrificanti sono impiegati per far funzionare motori a combustione interna (auto, mezzi agricoli) e impianti industriali. Con l'uso, subiscono trasformazioni chimico-fisiche che li rendono inutilizzabili, per cui devono essere sostituiti.

Sono tra i rifiuti speciali più pericolosi per la salute e l'ambiente. Per esempio, 4 litri di olio (il cambio di un'auto) possono inquinare una superficie d'acqua pari a un campo da calcio, cioè circa sei piscine olimpioniche. Oltre a contaminare suolo e falde acquifere, se bruciati impropriamente rilasciano sostanze tossiche nell'aria.

cosa buttare

cosa non buttare

Stracci, taniche o contenitori di qualsiasi altro genere, altri tipi di rifiuto.

Conferire negli ecocentri, negli appositi contenitori.

Gli oli usati vengono rigenerati per produrre basi lubrificanti nuove; quando la rigenerazione è impedita da vincoli tecnici si ricorre alla combustione; quando il lubrificante usato risulta irrimediabilmente inquinato e non può più essere avviato né alla rigenerazione né alla combustione si ricorre alla termodistruzione.

Rifiuti urbani pericolosi

Sono rifiuti che contengono sostanze pericolose per la salute dell'uomo o dell'ambiente e vanno bonificati. Rientrano in questa categoria: farmaci scaduti, pile e batterie esauste, vernici, insetticidi, neon, colle e solventi. Sulle etichette sono in genere evidenziate le lettere "T" e/o "F", un teschio, una X, una fiamma... Liquidi come solventi, vernici, colle ecc vanno conferiti con la loro confezione originale completa di etichetta.

cosa buttare

Farmaci scaduti

Batterie per auto

Pile

Barattoli di vernice e pitture

Flaconi solventi, smacchiatori e disinfettanti

Confezioni e barattoli di colla

Lubrificanti

Bombolette spray etichettate T/F

cosa non buttare

Isolanti, amianto.

Questi rifiuti devono essere sempre portati negli ecocentri. Presso le farmacie si possono trovare i contenitori per i farmaci scaduti e, presso alcuni rivenditori, quelli per la raccolta delle pile esauste.

Essendo rifiuti altamente inquinanti occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurne la pericolosità.

Numero Verde

Dal lunedí al giovedí dalle 8,30 alle 16,30
e il venerdí dalle 8,30 alle 15,00
telefonando a:

NUMERO VERDE 800 011651

oppure scrivendo a: **numeroverde@cidiu.it**

Personale interno del Cidiu, appositamente formato e costantemente aggiornato, risponde ai cittadini per:

- informazioni e richieste
- prenotazioni ritiro ingombranti
- raccolta sfalci e potature
- segnalazione di disservizi e abbandoni

Il Numero Verde è dedicato agli utenti del territorio servito:

Per conoscere tutti i servizi offerti, effettuare prenotazioni on line e trovare ulteriori informazioni consultare il sito: **www.cidiu.it.**

Sulla pagina Facebook **@Gruppocidiu** ogni settimana tante news e curiosità sui servizi e sulla gestione rifiuti.

Ecocentri consortili

Dal 2025 tutti gli ecocentri del territorio servito sono diventati **consortili** ovvero ogni cittadino può usufruire indifferentemente di ciascuna area scegliendo in base ai rifiuti da smaltire e agli orari di apertura senza essere vincolato all'ecocentro di stretta competenza comunale.

MATERIALE CONFERIBILE E QUANTITÀ:
Alcuni materiali hanno limiti di conferimento per tipologia, dimensione o capacità di stoccaggio. Ad esempio: verde e potature fino a 1 mc al giorno, oli minerali fino a 5 litri e pneumatici fino a 5 pezzi per un massimo di tre volte l'anno.

Gli ecocentri sono spazi dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Integrano i sistemi di raccolta esistenti, offrendo ai cittadini un luogo per conferire rifiuti in modo corretto. Servono a garantire lo smaltimento e il riciclo di materiali speciali che non vanno nei normali cassonetti.

CHI PUÒ ACCEDERE:

Utenze domestiche: accesso con documento d'identità da cui risulti la residenza in un comune servito da Cidiu (oppure con bolletta TARI per non residenti con seconda casa sul territorio).

Utenze non domestiche: accesso con visura camerale o bolletta TARI da cui risulti la sede operativa in un comune servito da Cidiu.

Soggetti delegati al conferimento: accesso con delega e copia del documento del delegante come da indicazioni presenti sul sito web cidiu.

Gli utenti devono seguire le istruzioni del personale e la segnaletica, conferire rifiuti già differenziati, ridotti di volume ed evitare sversamenti esterni.

L'accesso è consentito fino a 15 minuti prima dell'orario di chiusura. In caso di carico rilevante, si consiglia di chiedere all'operatore se convenga attendere in coda.

Per altri rifiuti (carta, RAEE, tessili, farmaci), non ci sono limiti fissi, ma il conferimento dipende dalla disponibilità di spazio e capacità del centro. Il personale può rifiutare il conferimento se i cassoni sono pieni. Per grandi quantità è consigliato contattare Il Numero Verde Cidiu in anticipo.

REGOLAMENTO, MODULI, ORARI, INDIRIZZI, MATERIALI CONFERIBILI PER CIASCUN ECOCENTRO SU:
cidiu.it/cidiu/ecocentri-consortili/

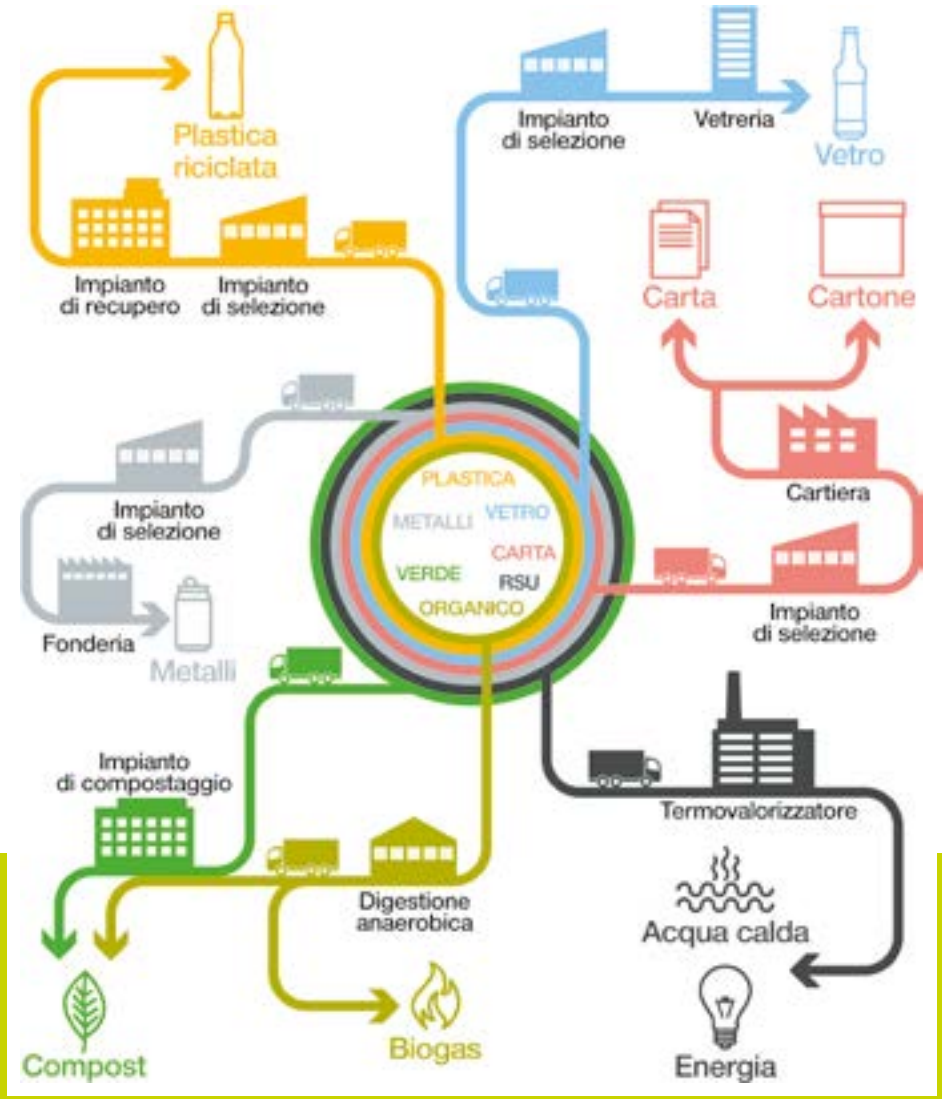
Gli ecocentri sul territorio Cidiu: Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Giaveno, Grugliasco, Pianezza, Rivoli (Via Asti e Viale Ravensburg), Rosta, San Gillio, Trana, Villarbasse, Venaria Reale.

Gli ecocentri rimarranno chiusi nelle giornate festive e nei giorni di allerta meteo arancione o rossa.

Rifiuti in amianto: non è possibile conferirli in ecocentro ed è assolutamente vietato abbandonarli nell'ambiente. Sono pericolosi e per rimuoverli e smaltirli è necessario rivolgersi a ditte specializzate iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali (www.albogestoririfiuti.it)

Il ciclo dei rifiuti

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata sono conferiti presso centri autorizzati di recupero dove avviene la seconda fase del processo di riciclo, ovvero il controllo, la cernita e la lavorazione necessari alla produzione di una materia prima rilavorabile, quando non direttamente un nuovo prodotto. I rifiuti indifferenziati vengono invece trasportati al termovalorizzatore di Torino.



Abbandoni

Il fenomeno degli abbandoni sul suolo pubblico è motivo di degrado ambientale, di gravi danni alla natura e di maggiori costi per tutti.
L'**abbandono di rifiuti è un reato**. Sono previste sanzioni ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e sulla base dei regolamenti comunali.

su strade e terreni

Abbandonare rifiuti per strada o su terreni pubblici o privati di aree periferiche rappresenta un grave danno all'ambiente e aumenta il rischio che si creino discariche abusive. **I costi di pulizia ricadono sul bilancio dei Comuni e quindi sulle tasche di tutti i cittadini**. Eppure le alternative ci sono: è possibile portarli gratuitamente presso l'Ecocentro e in diversi Comuni i rifiuti ingombranti sono ritirati a domicilio su prenotazione.

vicino ai cassonetti

Il rifiuti devono essere conferiti esclusivamente negli appositi contenitori, per evitare accumuli e dispersioni causati da intemperie o animali. Oltre a generare degrado e danni estetici, **questo comportamento scorretto incide in modo diretto sui costi di igiene urbana,** poiché impegna gli operatori in interventi straordinari che allungano i tempi di lavoro.

è piccolo... ma si vede!

Anche l'abbandono in strade, piazze, parchi o mezzi pubblici di piccoli rifiuti danneggia la qualità della vita e l'immagine della città, oltre ad aumentare i costi di pulizia. Mozziconi, bottiglie, lattine, scontrini, avanzi di cibo e piccoli imballaggi vanno sempre gettati negli appositi contenitori. È obbligatorio raccogliere le deiezioni del proprio cane e smaltirle correttamente, nel rispetto delle regole e dell'ambiente.

Contribuire a mantenere puliti, e quindi vivibili, gli spazi pubblici è un dovere di tutti.

@cidiuperilriuso

Cidiu per il RIUSO è il gruppo Facebook gestito da Cidiu per promuovere il riutilizzo degli oggetti ancora in buono stato e contribuire alla riduzione dei rifiuti.

È un modo semplice, concreto e sostenibile per valorizzare il riuso come risorsa per tutti, un luogo in cui:

- **pubblicare annunci** per offrire in regalo o a offerta libera oggetti che non si utilizzano più ma che sono ancora in buone condizioni (non è possibile indicare prezzi di vendita). In questo modo, si allunga la vita di oggetti che sarebbero diventati rifiuti
- **cercare oggetti utili**
- **condividere idee, consigli e ispirazioni** su come prolungare la vita delle cose attraverso il riuso, magari accompagnando il post con una foto e una descrizione del riutilizzo.

L'iscrizione a "Cidiu per il RIUSO" è completamente gratuita: è sufficiente avere un account Facebook reale, accettare il regolamento del gruppo e risiedere in uno dei Comuni della Città Metropolitana di Torino.

App Junker

Nei Comuni serviti da Cidiu, è possibile utilizzare Junker, l'app che facilita la raccolta differenziata. Basta scansionare il codice a barre del prodotto o fotografare un rifiuto per sapere subito dove conferirlo secondo le regole locali

L'app Junker indica **come smaltire correttamente i rifiuti** semplicemente scansionando il codice a barre o attraverso la ricerca testuale, per immagine o simboli di smaltimento.
Impostando il proprio indirizzo di residenza è inoltre possibile:

- individuare **i punti di raccolta più vicini** per oli esausti, pile, abiti usati e altri materiali particolari
- individuare su mappa gli **ecocentri** con relativi orari di apertura
- consultare **il calendario dei ritiri**, attivare promemoria per l'**esposizione dei contenitori e avvisi sui servizi**.

Disponibile sugli store per iOS, Android e Huawei, semplifica la raccolta differenziata. Si scarica gratuitamente ed è facilmente riconoscibile dal logo: il muso di una zebra su sfondo verde.

Consigli pratici

Ciascuno di noi, ogni giorno, può scegliere di adottare comportamenti sostenibili nel rispetto dell'ambiente. Seguire uno stile di vita orientato a ridurre il proprio impatto ambientale può contribuire a rendere il nostro pianeta un posto migliore per le generazioni future.

Scegliamo borse e sacchetti riutilizzabili, tentando di eliminare ogni prodotto usa-e-getta

Acquistiamo solo i prodotti necessari, meglio se sfusi o con imballaggi leggeri e riciclabili

Usiamo più acqua del rubinetto, che non richiede bottiglie di plastica, trasporti, impianti

Riutilizziamo gli oggetti il più possibile, usando ad esempio vasetti ed imballaggi come contenitori, portamatite, recipienti

Scambiamo o regaliamo gli oggetti inutilizzati anziché buttarli

Ripariamo gli apparecchi, gli oggetti e i vestiti rotti

Differenziamo correttamente i nostri rifiuti

Non abbandoniamo mai un rifiuto, né nell'ambiente né al di fuori dei cassonetti

Scegliere il sacchetto giusto in base al tipo di rifiuto da conferire è un altro piccolo gesto quotidiano che può fare la differenza. Non tutti sanno che in alcuni casi il sacchetto non andrebbe proprio usato, in altri dovrebbe avere specifiche caratteristiche, in altri ancora va bene di qualsiasi materiale.
Ecco un riepilogo per il corretto utilizzo dei sacchetti nella raccolta differenziata:

usare bene i sacchetti

Attenzione: Non usare mai i sacchetti in bioplastica compostabile per la plastica o i sacchi neri per frazioni diverse dall'indifferenziato.

Gruppo Cidiu

Puoi sfogliare questa guida anche da cellulare.
Scaricala con il QR Code

www.cidiu.it

@gruppocidiu
@Cidiu per il RIUSO

Gruppo Cidiu

III Edizione – ottobre 2025 Questo opuscolo è stampato su carta riciclata 100% Fsc

Via Torino 9, Collegno (TO)
Numero Verde 800 011651
numeroverde@cidiu.it